

DAGHE FORTE!

GUIDO MIGLIOZZI RECENTEMENTE HA VINTO IL MEMORIAL GIORGIO BORDONI ALLA PINETINA, LO HA FATTO GRAZIE ALLA SERENITÀ CHE LO HA ACCOMPAGNATO PER 54 BUCHE. MA QUANDO SBAGLIA, SUL TEE SUCCESSIVO DÀ IL MASSIMO

di *Andrea Ronchi*

Come si svolge una settimana tipica di un torneo?

La settimana inizia con l'aereo per arrivare a destinazione, una o due prove campo, cene e risate con gli amici-colleghi e poi in gara si cerca di esprimere il proprio meglio. Le prove campo si giocano la mattina e si pratica il primo pomeriggio per poi riposare la sera.

Segui una particolare dieta?

No, mi piace mangiare sano e abbondare nei pasti. Amo l'insalata condita

GUIDO MIGLIOZZI

Luogo e data di nascita
Venezia 25 gennaio 1997
Soprannome
Miglio
Circolo di appartenenza
Montecchia
Colore preferito
Verde
Auto preferita
Ferrari 488 Pista
Piatto preferito
Risotti vari, pizza e pop corn
Musica
Rap, Nitro in particolare (rapper)
Cantante preferito
Adam Sandler
Ultimo libro letto
Open, Agassi
Fidanzato
Single



con tanto aceto di vino rosso e il petto di pollo impanato.

Segui un particolare piano di allenamento fisico?

Durante l'inverno mi alleno tre volte la settimana con il mio preparatore atletico Filippo Zucchetti presso la Montecchia.

Come imposti il tuo allenamento in campo e in campo pratica?

In campo gioco liberamente, variando i miei colpi e cercando di capire al meglio il percorso. In campo pratica lavoro sul mio swing, facendo esercizi che mi aiutino a migliorare. Non tiro molte palle a caso, preferisco un allenamento mirato.

Hai un maestro? Cosa fai con lui?

Il mio coach principale è Niccolò Bisazza, poi quando sono in giro per le gare mi aiuta lo staff della nazionale. Con Niccolò lavoriamo molto nel gioco lungo usando il Trackman, lui essendone il guru capisce all'istante quello che va bene e cosa c'è da migliorare nei colpi.

Cosa pensi in campo?

In campo non penso molto al gioco, tendo a pianificare dove fare i birdie per recuperare, ma sapendo che è sbagliato canticchio delle canzoni durante le lunghe passeggiate verso la pallina. Poi una volta aperta la mappetta mi concentro.

Raccontaci un po' della tua recente vittoria.

L'ultima vittoria a La Pinetina è stata divertente, ho passato quattro giorni insieme a un mio caro amico e in campo ero molto rilassato. Sono riuscito a puttare bene.

Un aneddoto simpatico?

"Daghe forte"! Quando mi arrabbio per una buca sbagliata, mi approccio al tee shot della buca dopo in modalità Hulk, e gli do tutto quello che ho! Se la buca me lo permette...

Ogni quanto cambi l'attrezzatura?

L'attrezzatura la cambio una volta l'anno per quanto riguarda i ferri. I sand li cambio due, tre volte l'anno.

Raccontaci la tua routine pre-giro. A che ora arrivi al circolo, cosa fai per scaldarti.

Prima del giro ascolto della musica per caricarmi, arrivo al campo un'ora prima della partenza e inizio a praticare 45 minuti prima del via. Pratico colpi diversi, alti e bassi, draw e fade. Nel putt alleno la forza nei putt lunghi e parecchi putt sotto i due metri.

Come cerchi di superare emotivamente un bogey o un doppio bogey?

Agli errori reagisco in modo positivo, cerco di rimanere calmo e di crearmi l'opportunità di recuperare subito dalla buca seguente; a volte ho bisogno di fare un bogey per svegliarmi e iniziare a fare i birdie.

Quale consiglio daresti a un giovane che vorrebbe diventare professionista?

Un consiglio che mi sento di dare a un ragazzo è di cercare prima di tutto a gareggiare nelle gare più importanti da amateur, che è un'ottima scuola per le gare tra i professionisti. E soprattutto essere veramente motivati a farlo, perché non è una passeggiata!

Tecnicamente quali sono i tre aspetti più importanti di uno swing corretto?

Una buona velocità di attraversamento sulla palla, un buon ritmo e soprattutto di una traiettoria di palla sicura!

Come fai a rimanere concentrato con tutto il pubblico che ti osserva?

Il pubblico non mi dà fastidio, il fatto che ci sia qualcuno a vedere il mio gioco mi dà ancora più grinta per farlo al meglio.